



RAPPORTO 8° CICLO DIALOGO DELL'UE CON I GIOVANI

Obiettivo Giovani #9

Spazio per la democrazia e la partecipazione

Indice

IL DIALOGO DELL'UE CON I GIOVANI.....	4
L'8° CICLO DI DIALOGO DELL'UE CON I GIOVANI.....	4
YOUTH GOAL #9 SPAZIO E PARTECIPAZIONE PER TUTTI.....	5
LE TRE CONFERENCE DEI GIOVANI DELL'UE: GERMANIA, PORTOGALLO E SLOVENIA.....	5
I RISULTATI DELL'INDAGINE.....	7
L'INDAGINE DEL GRUPPO DI LAVORO NAZIONALE.....	8
L'INDAGINE QUANTITATIVA.....	8
ANAGRAFICA DEI GIOVANI PARTECIPANTI.....	9
POLITICA E PROCESSO DECISIONALE.....	11
SPAZI PER I GIOVANI.....	15
ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	19
L'INDAGINE QUALITATIVA.....	27
ANAGRAFICA PARTECIPANTI.....	27
RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE.....	27
RACCOMANDAZIONI FINALI.....	29
CONCLUSIONI.....	31

IL DIALOGO DELL'UE CON I GIOVANI

Il Dialogo dell'UE con i Giovani è un meccanismo di consultazione tra i giovani e i responsabili delle decisioni politiche, che si svolge nel quadro della Strategia dell'Unione europea per la Gioventù. La nuova Strategia dell'UE per la Gioventù si concentra su tre settori d'intervento fondamentali "Mobilitare, Collegare, Responsabilizzare", incoraggia la cooperazione intersettoriale in relazione a questioni riguardanti i giovani e costituisce il quadro di riferimento per la collaborazione a livello europeo sulle politiche in favore dei giovani per il periodo 2019-2027. Promuove, inoltre, la partecipazione dei giovani alla vita democratica, ne sostiene l'impegno sociale e civico e punta a garantire che tutti i giovani dispongano delle risorse necessarie per prendere parte alla società in cui vivono.

Il Dialogo dell'UE con i Giovani mira a garantire che le opinioni, i punti di vista e le esigenze dei giovani e delle organizzazioni giovanili siano presi in considerazione nella definizione delle politiche giovanili dell'UE. Si articola in cicli della durata di 18 mesi, coordinati ciascuno da un trio di presidenza del Consiglio dell'UE, nell'ambito dei quali si individuano e approfondiscono alcune priorità tematiche.

Al termine delle attività nazionali ed europee, i risultati vengono raccolti, analizzati e ulteriormente discussi alle Conferenze della Gioventù dell'UE. In tali occasioni, i rappresentanti dei giovani e responsabili politici hanno l'opportunità di lavorare insieme e presentare un messaggio comune all'Unione europea. Queste conferenze si svolgono due volte l'anno e sono ospitate dal Paese che detiene la Presidenza dell'UE. Le conclusioni sono poi presentate al Consiglio dell'Unione Europea che può, infine, adottare un documento strategico contenente le opinioni dei giovani.

Il Gruppo di Lavoro nazionale di ogni Paese membro si occupa di gestire il processo di Dialogo dell'UE con i Giovani, raccoglie dati e informazioni, coinvolgendo i giovani europei in un processo di consultazione che avviene attraverso la somministrazione di questionari, la realizzazione di workshop, focus group, interviste, al fine di far arrivare la voce dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze ai più alti piani decisionali dell'Unione europea.

In Italia, il Gruppo di Lavoro Nazionale è composto dal Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale, dall'Agenzia Nazionale per i giovani e dal Consiglio Nazionale dei Giovani, che coordina il tavolo di lavoro.

L'8° CICLO DI DIALOGO DELL'UE CON I GIOVANI

L'8° Ciclo del dialogo dell'UE con i giovani si è svolto dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 sotto la Presidenza del Trio di Germania - Portogallo - Slovenia. Questo Ciclo, nello specifico, ha voluto:

- Rafforzare il dialogo dell'UE con i giovani come uno spazio significativo di partecipazione dei giovani ai processi decisionali, nonché nel monitoraggio e nella valutazione delle politiche relative ai giovani;
- Contribuire all'attuazione degli obiettivi europei per la gioventù che sono stati sviluppati dai giovani durante il 6° Ciclo del dialogo strutturato e aumentarne la visibilità;
- Promuovere la cooperazione multi-livello e multi-stakeholder dal livello locale al livello europeo, per rendere il processo più inclusivo, visibile e sostenibile, in modo che i suoi risultati possano rappresentare le aspettative di tutti i giovani che vivono in Europa.

Il tema dell'8° Ciclo si è focalizzato sull'Obiettivo dei giovani n. 9, "Spazio e partecipazione per tutti", con il titolo "Europe for YOUth - YOUth for Europe: spazio per la democrazia e la partecipazione". Durante questo

processo sono state elaborate raccomandazioni concrete su come implementare questo obiettivo per i giovani a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Partendo dall'idea che i giovani hanno bisogno di spazi in cui poter praticare i principi democratici quotidianamente, questo Ciclo, dunque, si è concentrato sul miglioramento dei meccanismi per la partecipazione dei giovani e sulla creazione di nuovi spazi per la partecipazione dei giovani in tutti i settori della società.

YOUTH GOAL #9 SPAZIO E PARTECIPAZIONE PER TUTTI

Contesto: *I giovani sono sottorappresentati nei processi decisionali che li riguardano, sebbene il loro impegno per la democrazia sia cruciale. Hanno bisogno di accedere a spazi fisici nelle loro comunità per sostenere il loro sviluppo personale, culturale e politico.*

Scopo Principale: *Rafforzare la partecipazione democratica e l'autonomia e fornire spazi dedicati ai giovani in tutti i settori della società.*

Obiettivi:

- Garantire che i giovani possano adeguatamente influenzare tutte le aree della società e tutte le fasi dei processi decisionali, dalla creazione dell'agenda all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione, tramite meccanismi e strutture accessibili e adatti ai giovani, assicurando che la politica risponda ai loro bisogni.
- Assicurare un equo accesso ai processi decisionali della vita quotidiana a tutti i giovani provenienti da differenti contesti.
- Accrescere la partecipazione giovanile e di conseguenza l'equa rappresentanza nel processo elettorale, anche tra i rappresentanti eletti e gli altri organi decisionali a tutti i livelli della società.
- Fornire luoghi e infrastrutture gestiti dai giovani, chiamati spazi giovani, caratterizzati dall'essere autonomi, aperti e sicuri, accessibili a tutti, che offrano supporto professionale per lo sviluppo e assicurino opportunità di partecipazione ai giovani.
- Garantire spazi virtuali sicuri accessibili a tutti i giovani, che forniscano accesso all'informazione e servizi e che assicurino loro opportunità di partecipazione.
- Assicurare un adeguato finanziamento, un comune riconoscimento e lo sviluppo dell'animazione socioeducativa di qualità, al fine di rafforzare le organizzazioni giovanili ed il loro ruolo nei settori dell'inclusione, della partecipazione e dell'educazione non formale.
- Fornire informazioni adeguate ai giovani, rilevanti e complete, anche sviluppate da e con i giovani al fine di consentire la partecipazione giovanile.

LE TRE CONFERENZE DEI GIOVANI DELL'UE: GERMANIA, PORTOGALLO E SLOVENIA.

Durante la prima conferenza dei giovani dell'UE, che si è tenuta come evento digitale dal 2 al 5 ottobre 2020, si sono riunite circa 200 persone provenienti da 40 paesi europei. La conferenza è stata organizzata dal Ministero federale tedesco per la famiglia, gli anziani, le donne e i giovani insieme al Consiglio federale tedesco della gioventù.

L'obiettivo della conferenza era di esplorare l'Obiettivo Giovani #9 e i temi della gioventù e della democrazia. Grazie a un approccio partecipativo, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di dare forma alla conferenza e decidere autonomamente quali argomenti discutere. Al termine della conferenza, i partecipanti hanno formulato una richiesta politica per ciascuno dei sette Obiettivi dell'Obiettivo Giovani #9.

La seconda Conferenza dei giovani dell'Unione Europea si è svolta online dal 12 al 15 marzo 2021 ed è stata organizzata dal Ministero dell'Istruzione portoghese e il Consiglio Nazionale della Gioventù portoghese.

Dialogo dell'UE con i giovani - 8° ciclo

La conferenza ha promosso dibattiti su diversi aspetti dell'Obiettivo Giovani #9. Ha inoltre fornito una tabella di marcia per i decisori, le organizzazioni giovanili e i giovani per lavorare sulla promozione della democrazia tra i giovani a livello locale, regionale, nazionale ed europeo durante la fase di attuazione di questo Ciclo di dialogo. Queste proposte, dibattute, formulate e decise dai partecipanti, sono culminate in una cassetta degli attrezzi di azioni, misure e raccomandazioni politiche per aiutare a raggiungere l'Obiettivo Giovani #9 e i suoi sette obiettivi.

Contemporaneamente, dal 12 al 13 marzo, si è svolto anche un Hackathon digitale per i giovani dell'UE dal titolo "SOLVE THE GAP". L'evento ha promosso e sostenuto lo sviluppo di soluzioni digitali innovative guidate dai giovani per affrontare le barriere che i ragazzi incontrano quotidianamente nel partecipare ai processi decisionali.

La conferenza dell'UE sulla gioventù a Maribor, in Slovenia, è stata la terza e ultima conferenza nell'ambito dell'8° Ciclo del Dialogo dell'UE con i giovani. La conferenza aveva lo scopo di individuare cosa ancora manca per creare "spazi e partecipazione per tutti". Lo scopo della conferenza in Slovenia è stato anche quello di valutare l'intero processo dell'8° Ciclo del Dialogo dell'UE con i giovani.

I RISULTATI DELL'INDAGINE

L'INDAGINE DEL GRUPPO DI LAVORO NAZIONALE

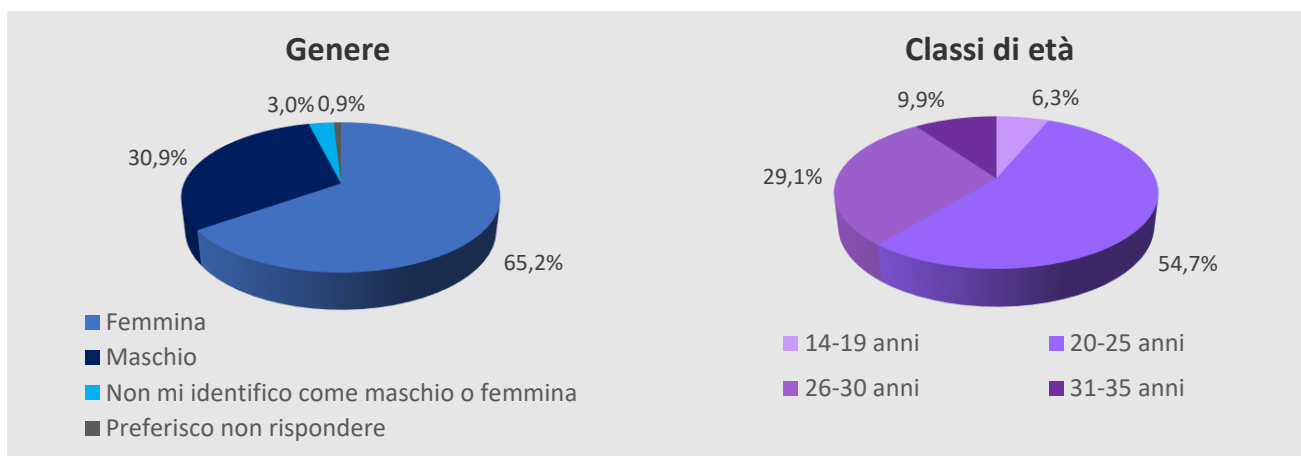
Il Gruppo di Lavoro Nazionale italiano ha condotto consultazioni sia di tipo quantitativo che di tipo qualitativo; le prime si sono svolte tramite un questionario, mentre le seconde si sono svolte durante un incontro online in cui i partecipanti hanno avuto l'occasione di interagire e confrontarsi in merito alle loro idee e prospettive alla presenza di alcuni membri delle istituzioni italiane.

L'INDAGINE QUANTITATIVA

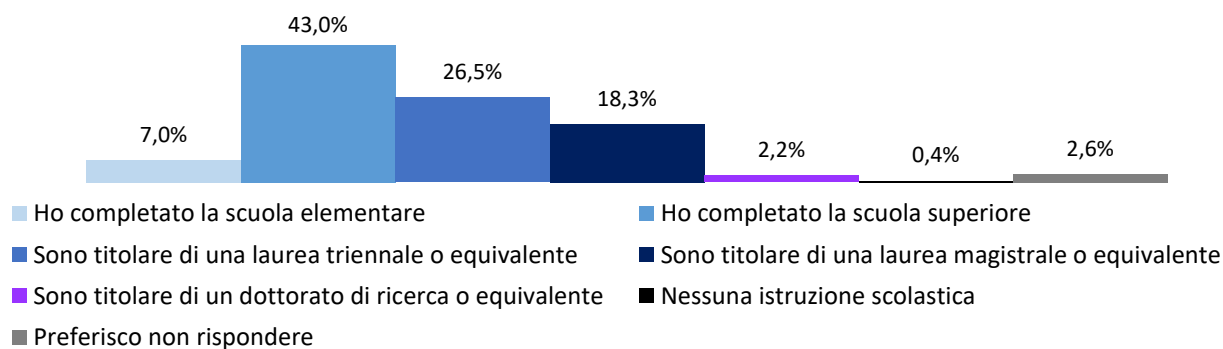
In merito all'indagine di tipo quantitativo, il Gruppo Direttivo europeo del Dialogo dell'UE con i Giovani (composto da rappresentanti dei consigli della gioventù, dei ministeri competenti, del Forum europeo della gioventù e della Commissione europea) ha predisposto un questionario, uguale per tutti i paesi dell'UE, che è stato tradotto e distribuito dai Gruppi di Lavoro a livello nazionale. Scopo del questionario era comprendere meglio le opinioni dei giovani sull'obiettivo per la gioventù europea n. 9, "Spazio e partecipazione per tutti". L'utilizzo di un questionario standard per tutti i paesi dell'UE ha permesso una facile comparazione dei risultati. Le risposte sono state raccolte in forma anonima ed usate per elaborare le conclusioni dell'8° Ciclo del dialogo dell'Unione europea con i giovani.

A livello italiano, il questionario è stato distribuito sia online, tramite promozione sui social media, newsletter e email, siti web dei membri del Gruppo di Lavoro, organizzazioni giovanili parte, sia in presenza durante eventi e attività.

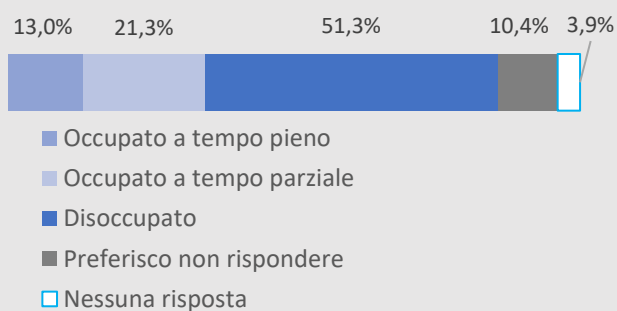
ANAGRAFICA DEI GIOVANI PARTECIPANTI



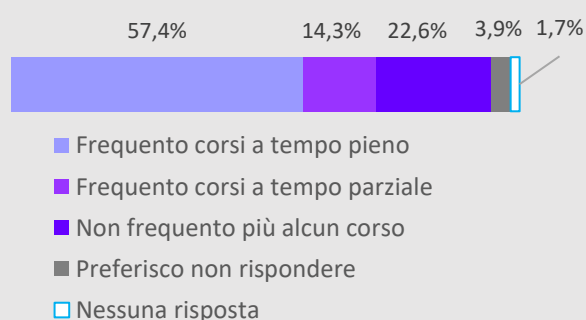
Livello più alto di istruzione



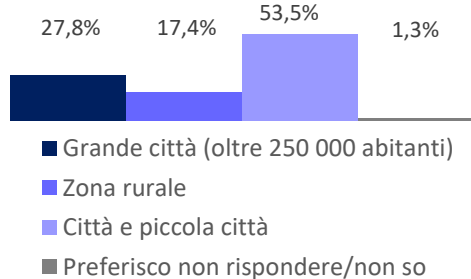
Tipologia di lavoro



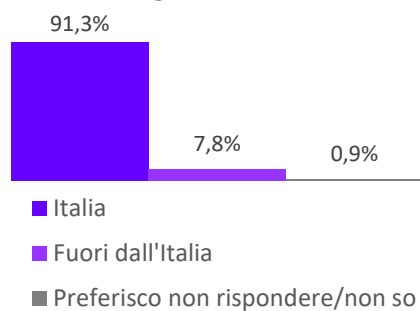
Frequenza di formazione



Area di ubicazione



Luogo di nascita



Il questionario è stato compilato da 230 giovani partecipanti di età compresa tra i 14 e i 35 anni.

Il genere dei giovani intervistati è maggiormente quello femminile: le giovani rappresentano il 65,2% del campione, mentre i giovani sono il 30,9%. In ultimo, il 3% dei giovani rispondenti non si identifica in nessuno dei due generi e l'1% ha preferito non fornire indicazioni.

La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella tra i 20 e i 25 anni, in cui si concentra quasi il 55% dei rispondenti, dato a cui fa seguito con il 29,1% la classe d'età tra i 26 e i 30 anni, con il 10% i giovani tra i 31 e i 35 anni e, infine, con il 6,3% i ragazzi tra i 14 e i 19 anni.

Sul fronte istruzione, la maggioranza dei giovani intervistati (il 43%) ha conseguito esclusivamente il diploma di scuola secondaria di secondo grado, il 26,5% è in possesso di una laurea triennale, il 18,3% ha anche una laurea magistrale e il 2,2% ha un titolo di dottorato o di qualifica terziaria equivalente. Il 7% dichiara invece di non aver completato il ciclo di studi elementari e lo 0,4% restante dichiara di non aver ricevuto alcuna istruzione scolastica.

Su dieci giovani, sei dichiarano di svolgere corsi di formazione a tempo pieno, poco più di un giovane frequenta solo corsi a tempo parziale, due giovani non frequentano più alcun corso e un giovane preferisce non fornire risposta. D'altra parte, sull'ambito del lavoro, la metà dei rispondenti si dichiara disoccupato, mentre il 13% è occupato a tempo pieno e il 21,3% a tempo parziale.

Più della metà dei partecipanti proviene da una città o una piccola città, il 27,8% proviene da una città di medio-grandi dimensioni e il 17,4% da una zona rurale.

Il 91,3% dei partecipanti è di origine italiana.

POLITICA E PROCESSO DECISIONALE

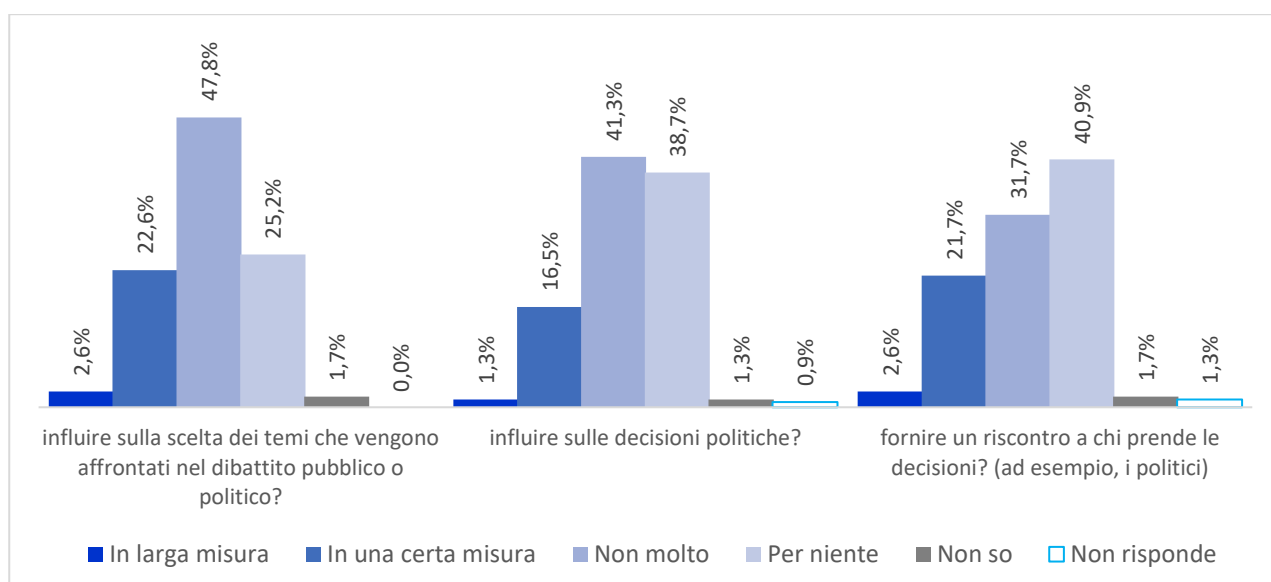
Nella prima parte del questionario sono state sottoposte al giovane compilante domande riguardanti le modalità con cui il processo politico e decisionale influenza la loro vita.

Solo il 2,6% dei giovani ritiene di influire in larga misura sulla scelta dei temi che vengono affrontati nel dibattito pubblico e politico, il 22,6% ritiene di influire in una certa misura, il 47,8% ritiene di non avere molta influenza sulle scelte decisionali e, infine, il 25,2% indica di non influire per niente.

Il grado di influenza che ritengono avere i giovani sul piano delle decisioni politiche è ancora più basso: è circa il 39% il tasso di giovani che ritiene di non avere alcuna influenza sul processo decisionale, il 41,3% dichiara non averne molta e solo un complessivo 18% ritiene di averne molta o in una certa misura.

In ultimo, complessivamente poco più del 24% dichiara di avere influenza nel fornire un riscontro a chi prende le decisioni, mentre il 31,7% indica di non averne molta e, infine, il 41% non ritiene proprio di averne.

Figura 1. Domanda 1: “Per quanto riguarda la politica e il processo decisionale politico, in che misura ritieni di poter...”



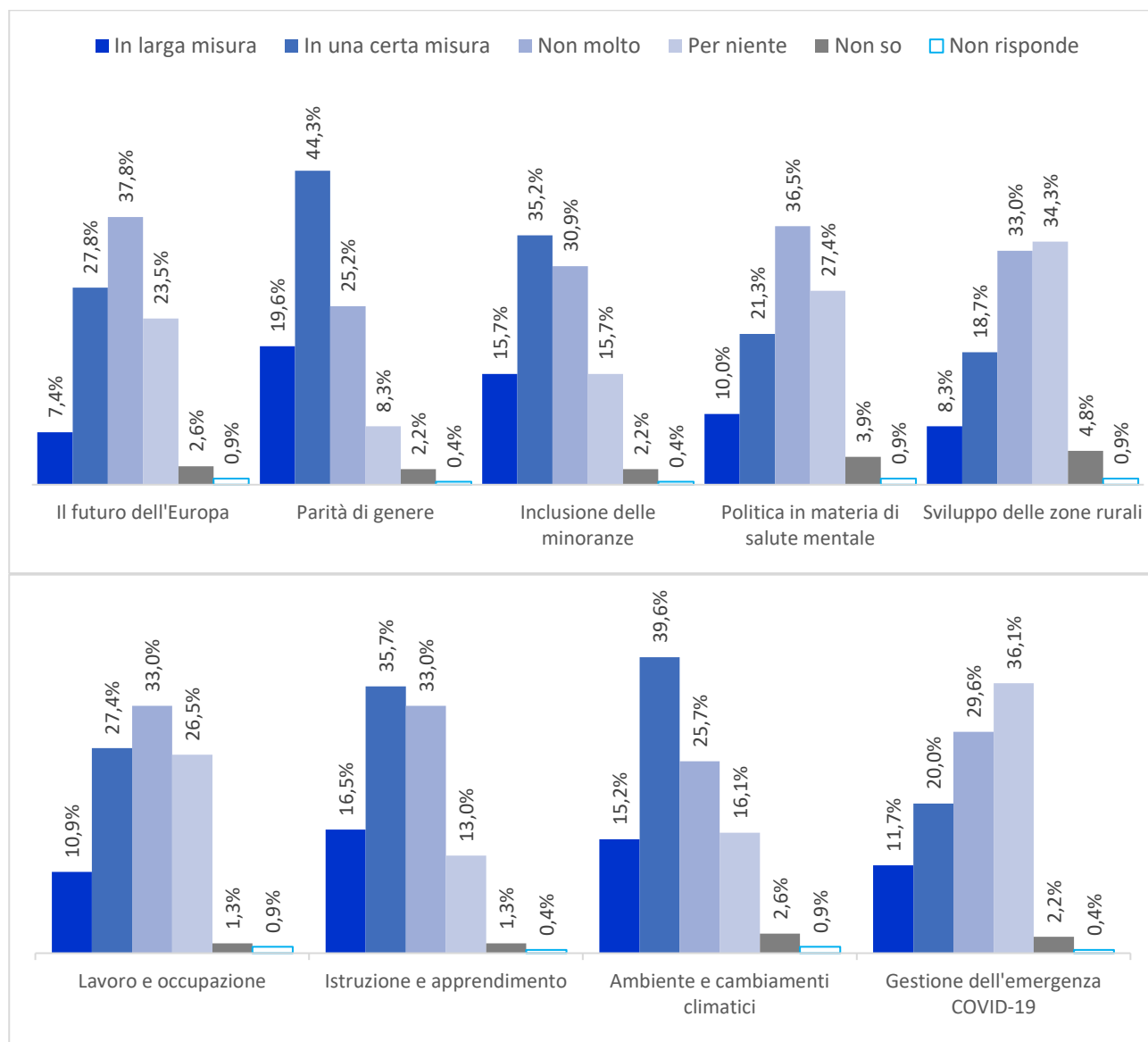
In merito alle decisioni di interesse pubblico che si ripercuotono sulla vita dei giovani, è stato richiesto ai partecipanti di indicare con quale grado di influenza ritengono di poter fornire il proprio punto di vista. A questo proposito, sono nove le aree tematiche sottoposte alla compilazione: Futuro dell'Europa; Parità di genere; Inclusione delle minoranze; Politica in materia di salute mentale; Sviluppo delle zone rurali; Lavoro e occupazione; Istruzione e apprendimento; Ambiente e cambiamenti climatici; Gestione dell'emergenza COVID-19.

La questione su cui i giovani ritengono di avere più influenza è il tema della parità di genere con una maggioranza del 64% dei rispondenti che dichiara di poter far sentire in modo più o meno incisivo la propria voce. Tra questi il 44,3% dichiara di avere un grado di influenza molto forte. Tra le tematiche su cui i giovani si sentono più influenti c'è poi la questione ambientale, per cui quasi il 40% dichiara di poter fornire in larga misura la sua opinione, mentre all'opposto il 16% dichiara di non averne per niente.

L'opinione è complessivamente spaccata sui temi dell'inclusione delle minoranze e dell'istruzione, per cui ritengono di aver complessivamente influenza rispettivamente il 51% e 52%, mentre poca o nessuna influenza il 46,5% e il 46%.

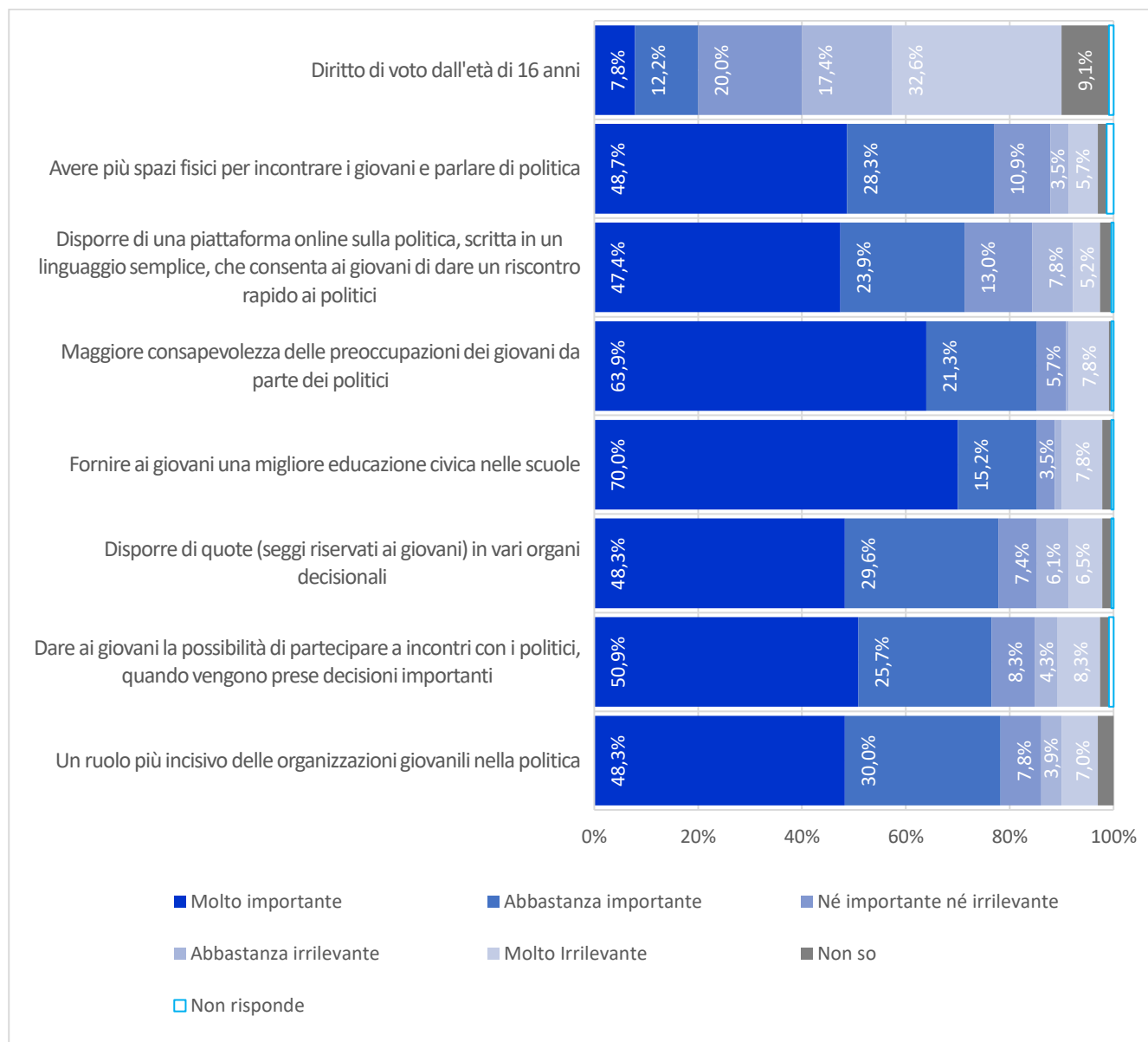
Infine, le questioni sulle quali i giovani sentono di poter intervenire con meno influenza sono, in ordine decrescente, lo sviluppo delle zone rurali (67,4%), la gestione dell'emergenza pandemica (65,7%), le politiche in materia di salute mentale (64%), il futuro dell'Europa (61,3%) e, infine, il tema del lavoro (59,5%).

Figura 2 Domanda 2: "Vi sono molti temi della politica e del processo decisionale politico che si ripercuotono sulla vita dei giovani come te. Ne abbiamo elencati alcuni qui di seguito. In che misura pensi di poter far sentire la tua voce sui seguenti temi?"



È stato dunque richiesto cosa potrebbe aiutare i giovani a far arrivare la loro voce all'interno delle sedi decisionali. L'intervento ritenuto maggiormente prioritario è quello del fornire un'educazione civica di qualità a scuola (opzionata come fattore incisivo dall'85,2% dei rispondenti, di cui come molto importante dal 70%). Inoltre, complessivamente più dell'85% ritiene importante che i politici abbiano maggiore consapevolezza delle preoccupazioni dei giovani, il 78% ritiene che le organizzazioni giovanili debbano avere un ruolo più incisivo nel processo decisionale, il 78% indica che si dovrebbero disporre delle quote riservate ai giovani negli organi decisionali e, infine, il 77% evidenzia la necessità di creare più spazi fisici di aggregazione giovanile per parlare di politica.

Figura 3. Domanda 3: “Per aiutare i giovani ad esercitare una maggiore influenza sulla politica e sul processo decisionale politico, quanto sono importanti i seguenti fattori?”

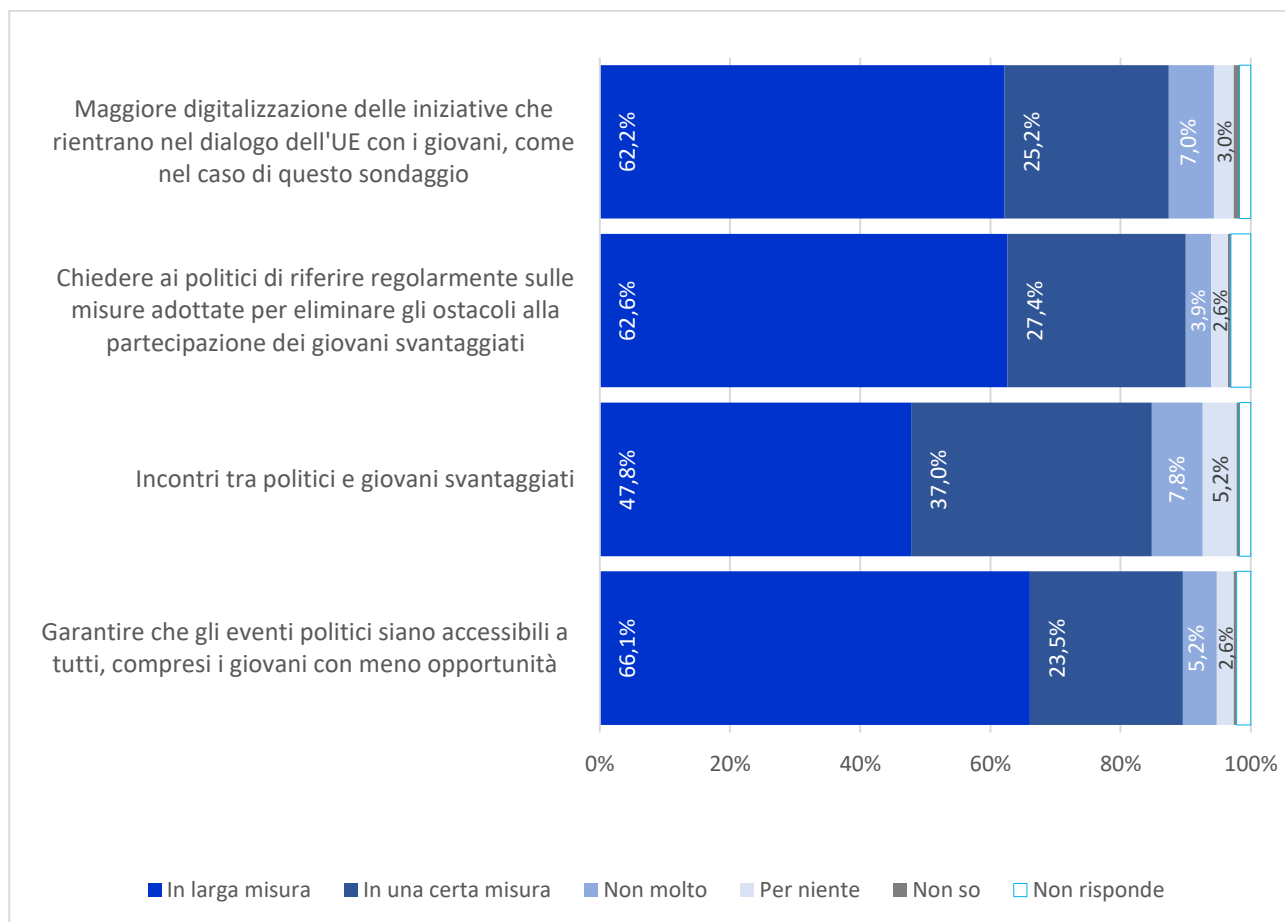


Per supportare i giovani ad accedere ai processi decisionali, con un riferimento particolare a quei giovani appartenenti ad una minoranza etnica, religiosa o di genere, nonché giovani disabili o provenienti da aree rurali, è stato ritenuto di fondamentale importanza garantire che gli eventi politici siano accessibili a tutti, non di meno a quei giovani con meno opportunità (66%).

Complessivamente è stato ritenuto importante, *in larga misura* e *in una certa misura*, chiedere ai politici di riferire regolarmente sulle misure adottate per eliminare gli ostacoli alla partecipazione dei giovani svantaggiati (90%), digitalizzare maggiormente le iniziative che rientrano nel dialogo dell'UE con i giovani (87,4%) e creare maggiori occasioni di incontro tra politici e giovani svantaggiati (84,8%).

Figura 4. Domanda 4: “Al fine di aiutare i giovani con meno opportunità ad accedere ai processi decisionali, quanto sono importanti le seguenti azioni/misure (nella tua comunità/per te)? La domanda si riferisce ai

giovani appartenenti ad una minoranza etnica, religiosa o di genere, nonché ai giovani disabili o a coloro che vivono in aree rurali.”

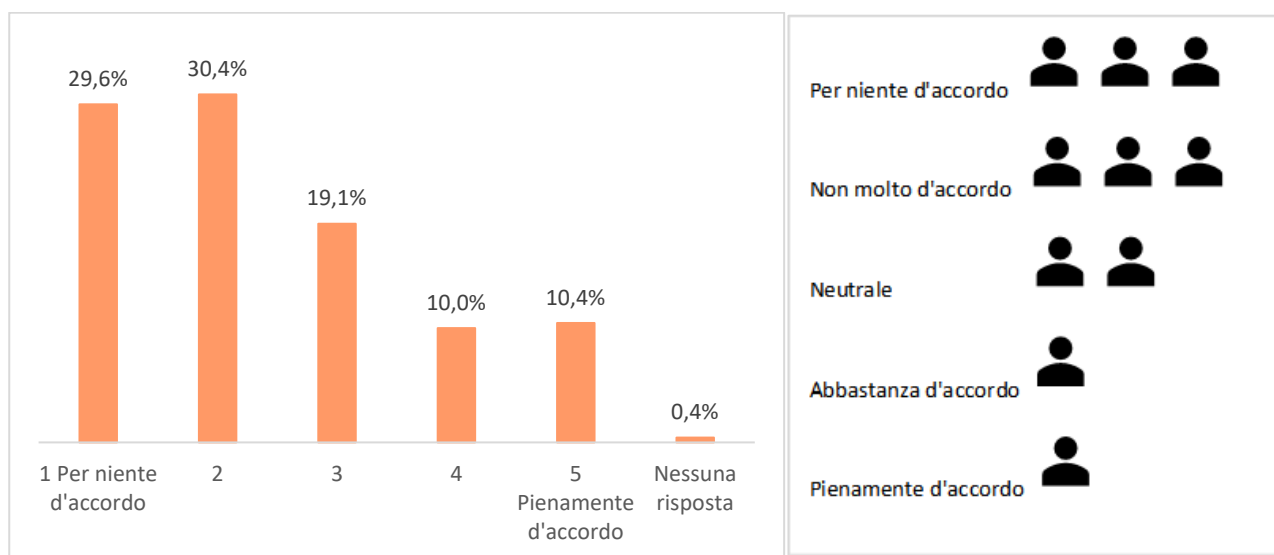


SPAZI PER I GIOVANI

Esistono spazi pubblici che offrono ai giovani la possibilità di incontrarsi e di trascorrere del tempo insieme. Alcuni di questi spazi sono riservati ai giovani (ad esempio gli spazi di aggregazione sociale delle associazioni giovanili), mentre altri sono aperti a tutte le età (ad esempio le biblioteche, i centri sociali e altri spazi pubblici). Noi li definiamo "spazi per i giovani". In questa sezione si analizza la percezione dei giovani sugli spazi di aggregazione fisica locale, ma anche intesa come spazio virtuale, in grado di garantire la costruzione di processi civici virtuosi di apprendimento e sviluppo di cittadinanza attiva.

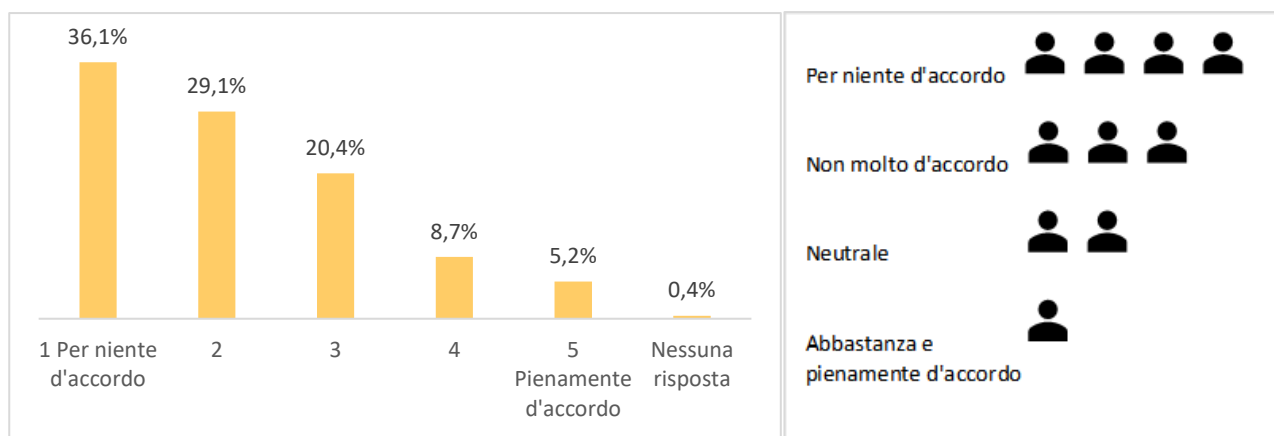
A partire dalla presenza locale di spazi per intessere meccanismi relazionali tra i giovani, complessivamente su dieci compilanti, solo due ritengono di avere spazi a sufficienza in cui incontrare i coetanei, mentre sei rispondenti ritengono di non averne e due si dichiarano neutrali.

Figura 5. Domanda 5: "Quanto sei d'accordo con la seguente affermazione? Nella mia zona esistono molti spazi per i giovani, in cui posso incontrare e trascorrere del tempo con i loro coetanei."



Sugli spazi virtuali adibiti al dibattito civico, il 65,2% dei rispondenti indica di non conoscerne quasi nessuno, mentre solo il 14% indica di conoscere delle piattaforme digitali in cui far sentire la propria voce.

Figura 6. Domanda 6: "Quanto sei d'accordo con la seguente affermazione? Conosco molti spazi e piattaforme virtuali in cui i giovani di solito si connettono tra loro per parlare di politica e del processo decisionale pubblico."



È stato dunque richiesto al compilante di fornire un riscontro sul grado di penetrazione giovanile nelle modalità in cui gli spazi di incontro fisico e virtuale prendono vita.

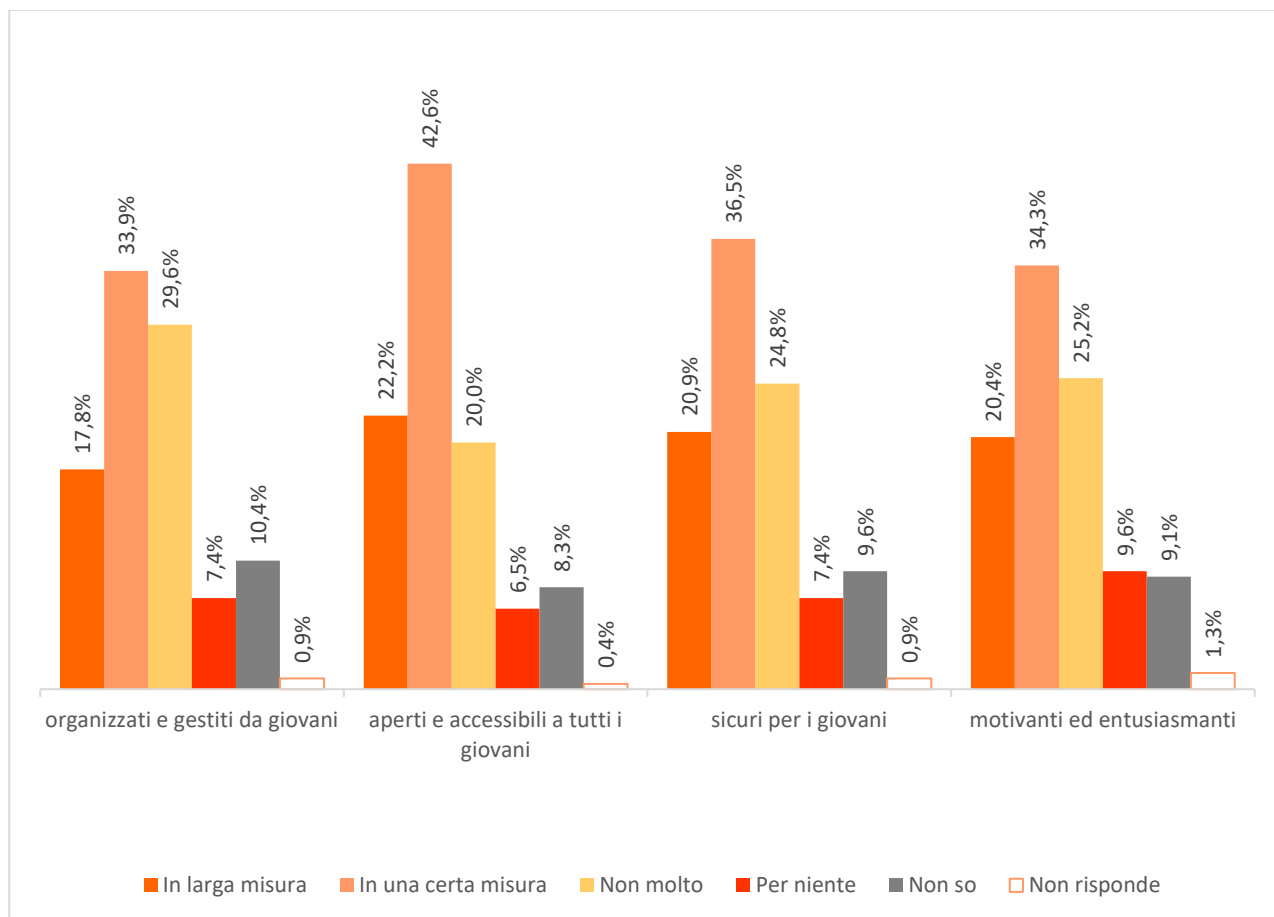
Circa il 52% degli intervistati ritiene che questi spazi siano gestiti *in larga misura* e in *una certa misura* da giovani, mentre il 37% indica il contrario e circa l'11% di giovani indica di non saperlo o non fornisce risposta.

Sulla percezione che gli spazi siano aperti e accessibili a tutti è d'accordo complessivamente il 64,8% dei giovani, la pensa diversamente il 20% degli intervistati che non si dice molto convinto e il 6,5% che non è per niente d'accordo, mentre poco più dell'8% non sa o non risponde.

La sicurezza degli spazi mette d'accordo il 57,4% dei rispondenti, mentre è contrario il 32% e circa il 10% non sa o non indica alcuna risposta.

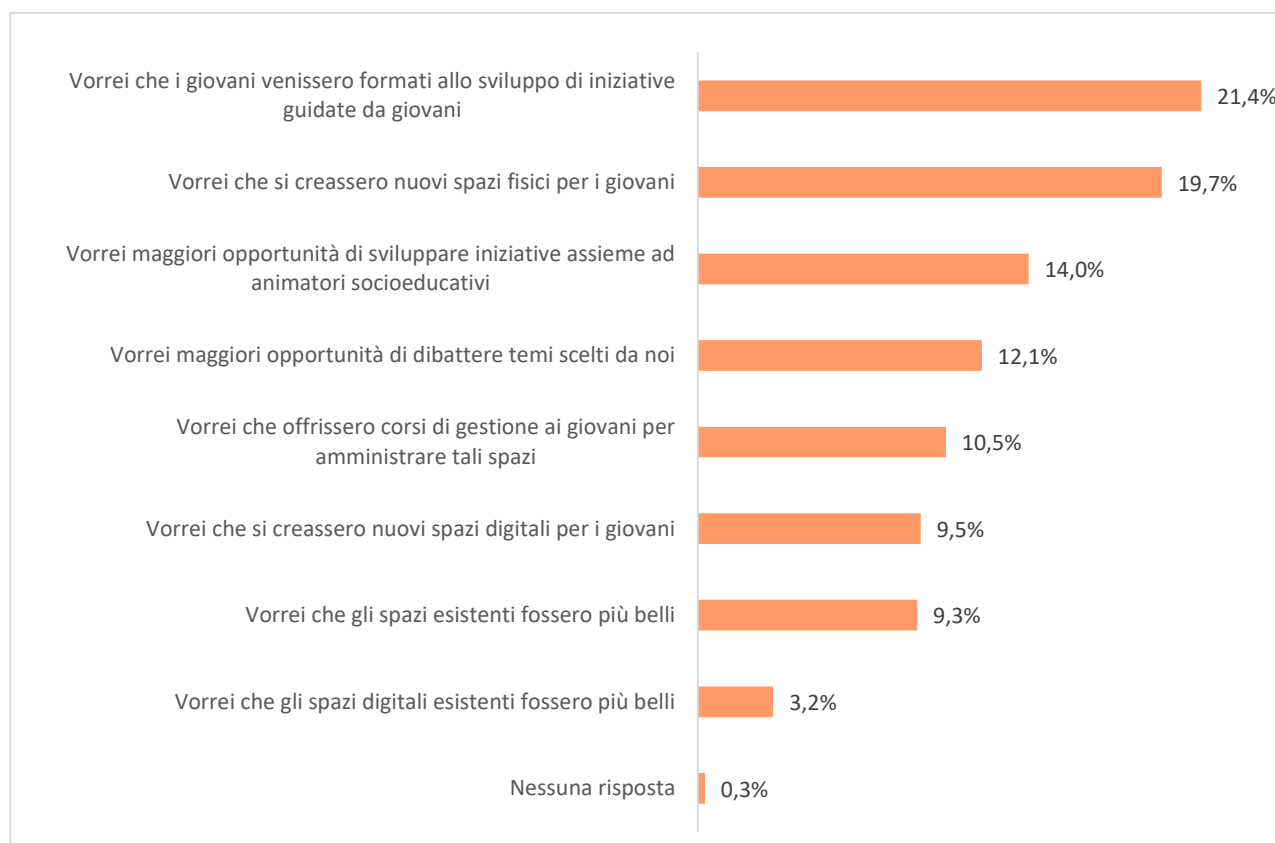
In ultimo, quasi il 55% dei rispondenti valuta questi spazi come motivanti e entusiasmanti, mentre circa il 35% percepisce il contrario e poco più del 10% non fornisce indicazioni sulla qualità.

Figura 7. Domanda 7: “Quando si parla di spazi in cui ti incontri con altri giovani, nel mondo reale o virtuale, quanto pensi che questi spazi siano...”



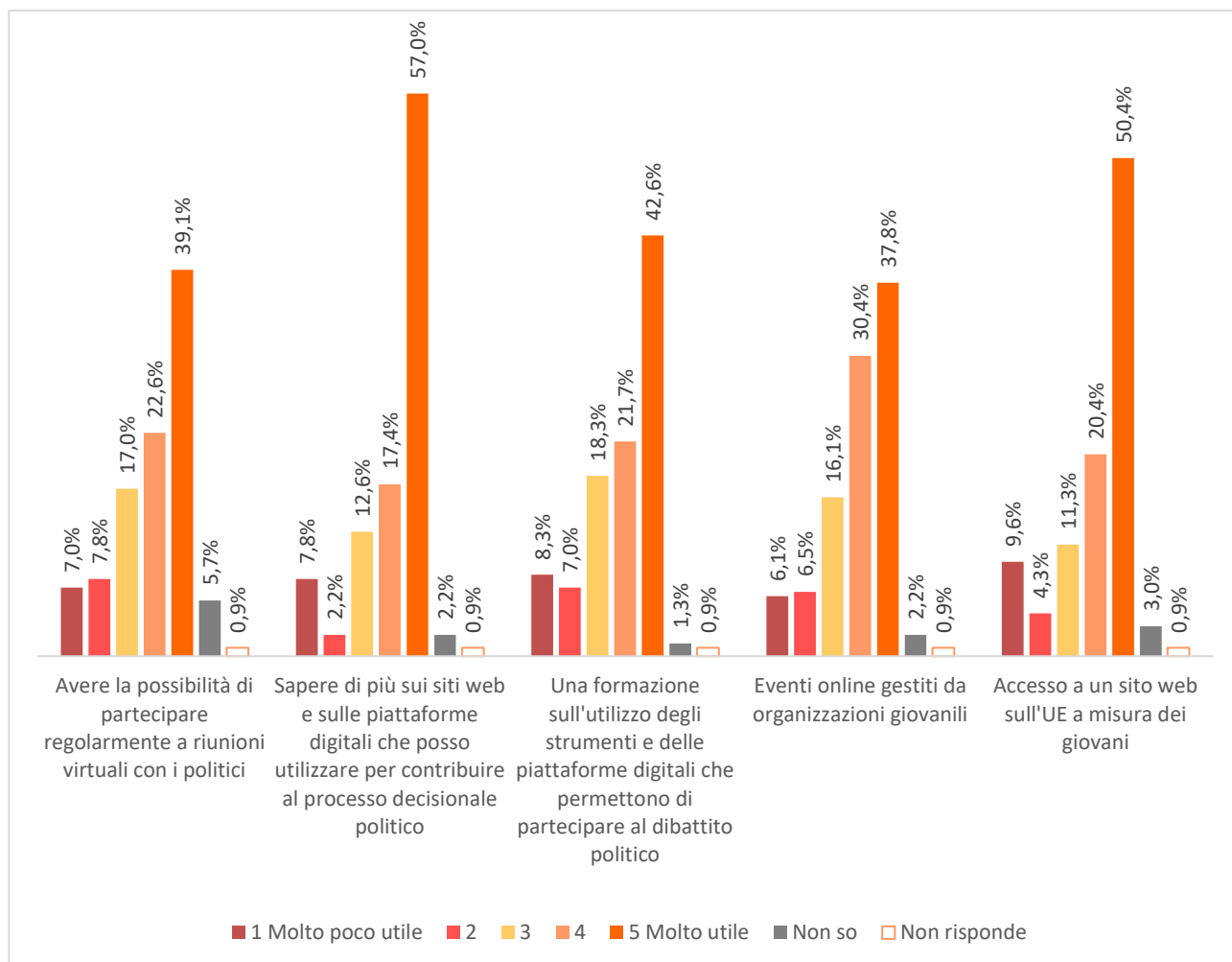
Tra le proposte rilevate dai giovani, in ordine decrescente, il 21,4% vorrebbe che i giovani venissero formati per sviluppare e gestire iniziative e progetti, il 19,7% vorrebbe che si creassero nuovi spazi fisici per i giovani, il 14% chiede maggiori opportunità di sviluppare iniziative con il supporto di animatori socioeducativi, il 12% richiede maggiori opportunità per dibattere su temi da loro scelti, il 10,5% chiede che vengano offerti corsi di gestione dedicati a come i giovani possono amministrare questi spazi e, in ultimo, il 9,5% vorrebbe che si creassero nuovi spazi digitali per i giovani, il 9,3% richiede spazi fisici più belli e il 3,2% richiede che siano più belli quelli digitali.

Figura 8. Domanda 8: “È importante che gli spazi per i giovani e la politica siano meglio collegati. Come vorresti che cambiasse la tua zona in termini di spazi per i giovani? Puoi selezionare fino a tre opzioni:”



Per entrare in contatto su piattaforma digitale sia con i politici sia per partecipare al processo decisionale politico, i giovani rispondenti ritengono molto importante conoscere e sapere di più sugli spazi virtuali che sono a disposizione e su cui possono attivamente contribuire (complessivamente ritenuto utile dal 74,4% degli intervistati). L'accesso a un sito web sull'UE a misura dei giovani è ritenuto molto e abbastanza utile da quasi il 71% dei rispondenti, seguito dal 68,3% dei giovani che ritiene utile che vi siano eventi online gestiti da organizzazioni giovanili, dal 64,4% che ritiene utile una formazione sull'utilizzo degli strumenti e delle piattaforme digitali per la partecipazione al dibattito politico e da quasi il 62% che indica come fattore utile la possibilità di partecipare regolarmente a riunioni virtuali con i politici.

Figura 9. Domanda 9: “Quanto ti sarebbero utili i seguenti elementi per entrare in contatto con i politici e partecipare al processo decisionale politico quando sei online?”



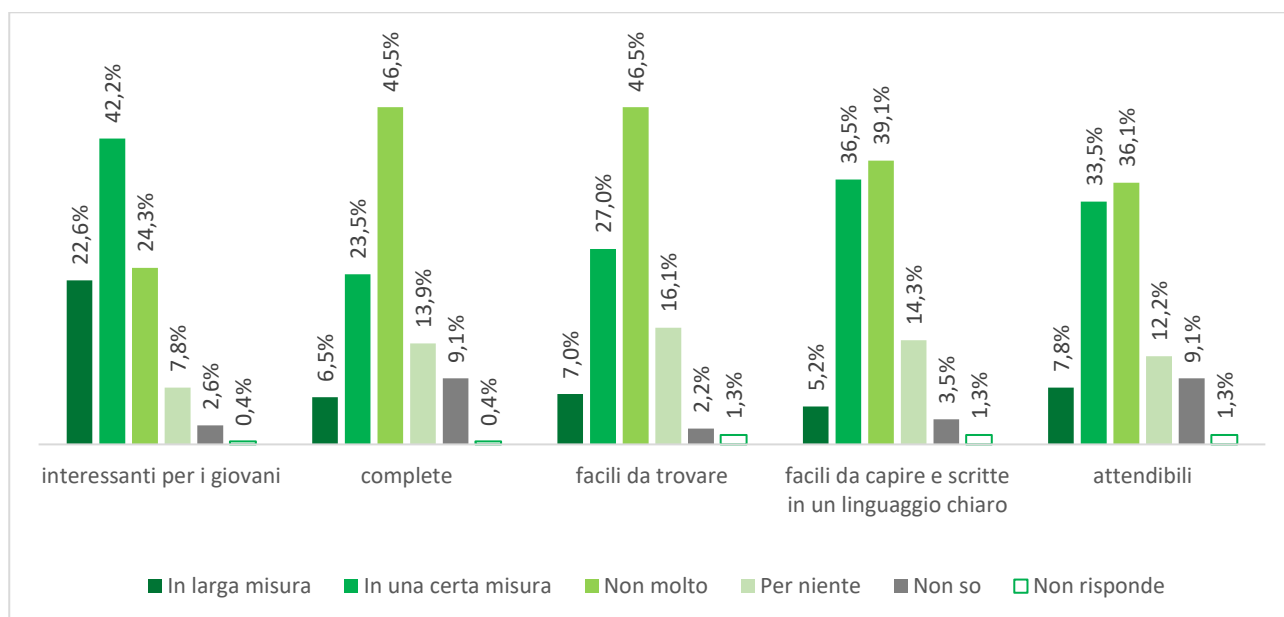
ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Per tutti i cittadini europei è importante avere accesso a informazioni chiare sulle questioni di pubblico interesse, ad esempio seguire i dibattiti su future leggi e politiche, conoscere i risultati delle elezioni o ricevere informazioni sul funzionamento dei governi e dei parlamenti. Anche i giovani devono acquisire le competenze necessarie per comprendere ed elaborare criticamente questo tipo di informazioni. Il pensiero critico consente ai giovani di comprendere come funziona la democrazia, come vengono prese le decisioni politiche e come combattere la disinformazione e le notizie false.

Sulla percezione delle informazioni riguardanti questioni di pubblico interesse, quasi due terzi degli intervistati dichiarano che tali notizie siano interessanti per i giovani, di cui quasi il 23% le ritiene molto interessanti, mentre un terzo non le ritiene tali e, tra questi, quasi l'8% indica che tali informazioni non lo siano per niente.

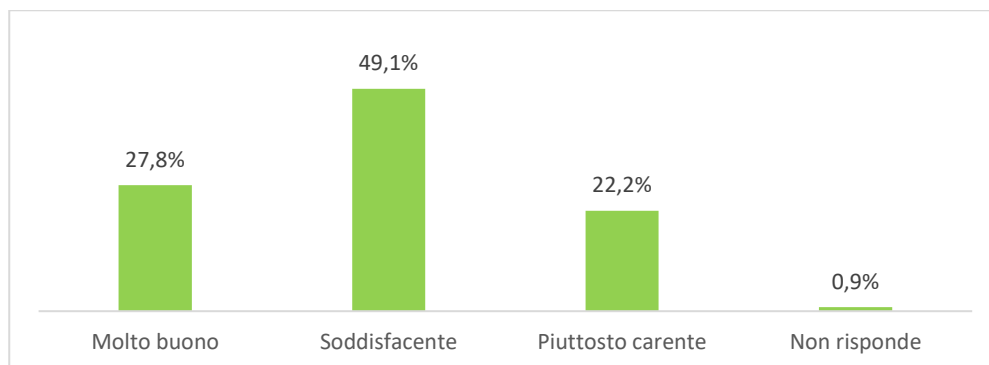
Sulla completezza delle informazioni e la facilità per rintracciarle si rilevano dati molto simili, così come per le risposte riguardanti la facilità nel comprenderle e la chiarezza con cui sono scritte e la percezione di attendibilità. Nel complesso, solo tre su dieci giovani ritiene che le informazioni pervenute siano *in larga misura* e *in una certa misura* complete, mentre sei giovani dichiarano il contrario e uno non si espone. Allo stesso modo si rileva anche la distribuzione dei rispondenti nei dati riguardanti la facilità di ricerca delle informazioni, positiva per un complessivo 34% degli intervistati e non ritenuta così facile dal 62%. Inoltre, il 41,7% ritiene che le informazioni di pubblico interesse siano piuttosto facili da capire e siano scritte con chiarezza, mentre, al contrario, il 53,5% non la pensa in questo modo. Infine, l'attendibilità delle notizie è testimoniata come tale dal 41,3% dei giovani, il restante 48,3% pensa che le informazioni non siano complessivamente attendibili e il 9% non fornisce indicazioni.

Figura 10. Domanda 10: “Per quanto riguarda le informazioni sulle questioni di pubblico interesse (ad esempio, dove trovare notizie sui dibattiti politici in corso), pensi che siano...”



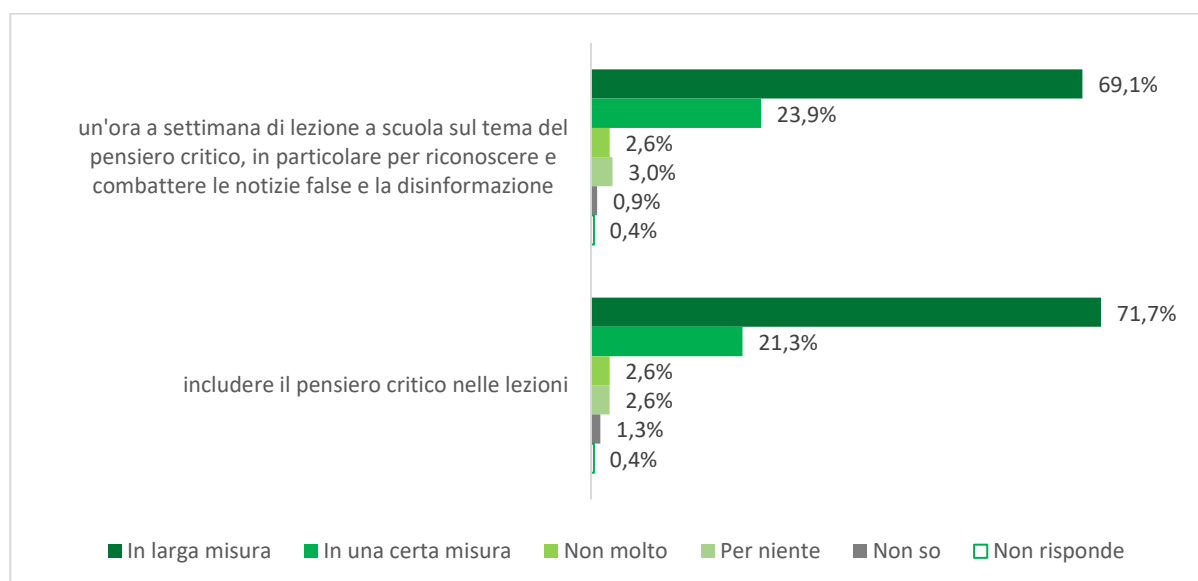
In generale, su quattro intervistati, quasi la metà ritiene il proprio livello di educazione civica soddisfacente (49%), poco più di un quarto dei rispondenti la ritiene molto buona (quasi il 28%) e un altro la ritiene piuttosto carente (22%).

Figura 11. Domanda 11: “Come valuteresti il tuo livello di educazione civica?”



L'ultima domanda verte sul pensiero critico: quasi sette giovani su dieci indicano come molto importante dedicare un'ora a settimana di lezione a scuola sul tema del pensiero critico - in particolare per riconoscere e combattere le notizie false e la disinformazione - così come per l'inclusione del pensiero critico nel corso della lezione.

Figura 12. Domanda 12: “In che misura ti sarebbe utile...”



Tavole dati per sezione

SEZIONE: ANAGRAFICA DEI RISPONDENTI

Tabella 1. Genere dei rispondenti

Femmina	65,2%
Maschio	30,9%
Non mi identifico come maschio o femmina	3,0%
Preferisco non rispondere	0,9%

Tabella 2. Classe di età dei rispondenti

14-19 anni	6,3%
20-25 anni	54,7%
26-30 anni	29,1%
31-35 anni	9,9%

Tabella 3. Livello più alto di istruzione conseguito dai rispondenti

Ho completato la scuola elementare	7,0%
Ho completato la scuola superiore	43,0%
Sono titolare di una laurea triennale o equivalente	26,5%
Sono titolare di un dottorato di ricerca o equivalente	2,2%
Sono titolare di una laurea magistrale o equivalente	18,3%
Preferisco non rispondere	2,6%
Nessuna istruzione scolastica	0,4%

Tabella 4. Tipologia di lavoro dei rispondenti

Nessuna risposta	3,9%
Preferisco non rispondere	10,4%
Disoccupato	51,3%
Occupato a tempo pieno	13,0%
Occupato a tempo parziale	21,3%

Tabella 5. Frequenza di partecipazione a corsi di formazione dei rispondenti

Nessuna risposta	1,7%
Preferisco non rispondere	3,9%
Frequento corsi a tempo pieno	57,4%
Frequento corsi a tempo parziale	14,3%
Non frequento più alcun corso	22,6%

Tabella 6. Area di ubicazione dei rispondenti

Grande città (oltre 250 000 abitanti)	27,8%
Zona rurale	17,4%
Città e piccola città	53,5%

Preferisco non rispondere/non so	1,3%
----------------------------------	------

Tabella 7. Luogo di nascita dei rispondenti

Italia	91,3%
Fuori dall'Italia	7,8%
Preferisco non rispondere/non so	0,9%

SEZIONE: POLITICA E PROCESSO DECISIONALE

Domanda 1. Per quanto riguarda la politica e il processo decisionale politico, in che misura ritieni di poter...

Percentuale	Per niente	Non molto	In larga misura	In una certa misura	Non so	Non risponde
influire sulla scelta dei temi che vengono affrontati nel dibattito pubblico o politico?	25,2%	47,8%	2,6%	22,6%	1,7%	0,0%
influire sulle decisioni politiche?	38,7%	41,3%	1,3%	16,5%	1,3%	0,9%
fornire un riscontro a chi prende le decisioni? (ad esempio, i politici)	40,9%	31,7%	2,6%	21,7%	1,7%	1,3%

Domanda 2. Vi sono molti temi della politica e del processo decisionale politico che si ripercuotono sulla vita dei giovani come te. Ne abbiamo elencati alcuni qui di seguito. In che misura pensi di poter far sentire la tua voce sui seguenti temi?

Percentuale	Per niente	Non molto	In larga misura	In una certa misura	Non so	Non risponde
Il futuro dell'Europa	23,5%	37,8%	7,4%	27,8%	2,6%	1,3%
Parità di genere	8,3%	25,2%	19,6%	44,3%	2,2%	0,8%
Inclusione delle minoranze	15,7%	30,9%	15,7%	35,2%	2,2%	0,8%
Politica in materia di salute mentale	27,4%	36,5%	10,0%	21,3%	3,9%	1,3%
Sviluppo delle zone rurali	34,3%	33,0%	8,3%	18,7%	4,8%	1,3%
Lavoro e occupazione	26,5%	33,0%	10,9%	27,4%	1,3%	1,3%
Istruzione e apprendimento	13,0%	33,0%	16,5%	35,7%	1,3%	0,8%
Ambiente e cambiamenti climatici	16,1%	25,7%	15,2%	39,6%	2,6%	1,3%
Gestione dell'emergenza COVID-19	36,1%	29,6%	11,7%	20,0%	2,2%	0,8%

Domanda 3. Per aiutare i giovani ad esercitare una maggiore influenza sulla politica e sul processo decisionale politico, quanto sono importanti i seguenti fattori?

Percentuale	Molto irrilevante	Abbastanza irrilevante	Né importante né irrilevante	Abbastanza importante	Molto importante	Non so	Non risponde
Un ruolo più incisivo delle organizzazioni giovanili nella politica	7,0%	3,9%	7,8%	30,0%	48,3%	3,0%	0,0%

Dialogo dell'UE con i giovani - 8° ciclo

Dare ai giovani la possibilità di partecipare a incontri con i politici, quando vengono prese decisioni importanti	8,3%	4,3%	8,3%	25,7%	50,9%	1,7%	0,9%
Disporre di quote (seggi riservati ai giovani) in vari organi decisionali	6,5%	6,1%	7,4%	29,6%	48,3%	1,7%	0,4%
Fornire ai giovani una migliore educazione civica nelle scuole	7,8%	1,3%	3,5%	15,2%	70,0%	1,7%	0,4%
Maggiore consapevolezza delle preoccupazioni dei giovani da parte dei politici	7,8%	0,4%	5,7%	21,3%	63,9%	0,4%	0,4%
Disporre di una piattaforma online sulla politica, scritta in un linguaggio semplice, che consenta ai giovani di dare un riscontro rapido ai politici	5,2%	7,8%	13,0%	23,9%	47,4%	2,2%	0,4%
Avere più spazi fisici per incontrare i giovani e parlare di politica	5,7%	3,5%	10,9%	28,3%	48,7%	1,7%	1,3%
Diritto di voto dall'età di 16 anni	32,6%	17,4%	20,0%	12,2%	7,8%	9,1%	0,9%

Domanda 4. Al fine di aiutare i giovani con meno opportunità ad accedere ai processi decisionali, quanto sono importanti le seguenti azioni/misure (nella tua comunità/per te)? La domanda si riferisce ai giovani appartenenti ad una minoranza etnica, religiosa o di genere, nonché ai giovani disabili o a coloro che vivono in aree rurali.

Percentuale	Per niente	Non molto	In larga misura	In una certa misura	Non so	Non risponde
Garantire che gli eventi politici siano accessibili a tutti, compresi i giovani con meno opportunità	2,6%	5,2%	66,1%	23,5%	0,4%	2,2%
Incontri tra politici e giovani svantaggiati	5,2%	7,8%	47,8%	37,0%	0,4%	1,7%
Chiedere ai politici di riferire regolarmente sulle misure adottate per eliminare gli ostacoli alla partecipazione dei giovani svantaggiati	2,6%	3,9%	62,6%	27,4%	0,4%	3,0%
Maggiore digitalizzazione delle iniziative che rientrano nel dialogo dell'UE con i giovani, come nel caso di questo sondaggio	3,0%	7,0%	62,2%	25,2%	0,9%	1,7%

SEZIONE: SPAZI PER I GIOVANI

Domanda 5. Quanto sei d'accordo con la seguente affermazione? Nella mia zona esistono molti spazi per i giovani, in cui posso incontrare e trascorrere del tempo con i loro coetanei.

1 Per niente d'accordo	29,6%
2	30,4%
3	19,1%
4	10,0%
5 Pienamente d'accordo	10,4%
Nessuna risposta	0,4%

Domanda 6. Quanto sei d'accordo con la seguente affermazione? Conosco molti spazi e piattaforme virtuali in cui i giovani di solito si connettono tra loro per parlare di politica e del processo decisionale pubblico.

1 Per niente d'accordo	36,1%
2	29,1%
3	20,4%
4	8,7%
5 Pienamente d'accordo	5,2%
Nessuna risposta	0,4%

Domanda 7. Quando si parla di spazi in cui ti incontri con altri giovani, nel mondo reale o virtuale, quanto pensi che questi spazi siano...

Percentuale	In larga misura	In una certa misura	Non molto	Per niente	Non so	Non risponde
organizzati e gestiti da giovani	17,8%	33,9%	29,6%	7,4%	10,4%	0,9%
aperti e accessibili a tutti i giovani	22,2%	42,6%	20,0%	6,5%	8,3%	0,4%
sicuri per i giovani	20,9%	36,5%	24,8%	7,4%	9,6%	0,9%
motivanti ed entusiasmanti	20,4%	34,3%	25,2%	9,6%	9,1%	1,3%

Domanda 8. È importante che gli spazi per i giovani e la politica siano meglio collegati. Come vorresti che cambiasse la tua zona in termini di spazi per i giovani? Puoi selezionare fino a tre opzioni:

Vorrei che si creassero nuovi spazi fisici per i giovani	19,7%
Vorrei che gli spazi esistenti fossero più belli	9,3%
Vorrei che offrissero corsi di gestione ai giovani per amministrare tali spazi	10,5%
Vorrei che i giovani venissero formati allo sviluppo di iniziative guidate da giovani	21,4%
Vorrei maggiori opportunità di dibattere temi scelti da noi	12,1%
Vorrei maggiori opportunità di sviluppare iniziative assieme ad animatori socioeducativi	14,0%
Vorrei che si creassero nuovi spazi digitali per i giovani	9,5%
Vorrei che gli spazi digitali esistenti fossero più belli	3,2%
Nessuna risposta	0,3%

Dialogo dell'UE con i giovani - 8° ciclo

Domanda 9. Quanto ti sarebbero utili i seguenti elementi per entrare in contatto con i politici e partecipare al processo decisionale politico quando sei online?

Percentuale	1 Molto poco utile	2	3	4	5 Molto utile	Non so	Non risponde
Avere la possibilità di partecipare regolarmente a riunioni virtuali con i politici	7,0%	7,8%	17,0%	22,6%	39,1%	5,7%	0,9%
Sapere di più sui siti web e sulle piattaforme digitali che posso utilizzare per contribuire al processo decisionale politico	7,8%	2,2%	12,6%	17,4%	57,0%	2,2%	0,9%
Una formazione sull'utilizzo degli strumenti e delle piattaforme digitali che permettono di partecipare al dibattito politico	8,3%	7,0%	18,3%	21,7%	42,6%	1,3%	0,9%
Eventi online gestiti da organizzazioni giovanili	6,1%	6,5%	16,1%	30,4%	37,8%	2,2%	0,9%
Accesso a un sito web sull'UE a misura dei giovani	9,6%	4,3%	11,3%	20,4%	50,4%	3,0%	0,9%

SEZIONE: ISTRUZIONE E INFORMAZIONE

Domanda 10. Per quanto riguarda le informazioni sulle questioni di pubblico interesse (ad esempio, dove trovare notizie sui dibattiti politici in corso), pensi che siano...

Percentuale	In larga misura	In una certa misura	Non molto	Per niente	Non so	Non risponde
interessanti per i giovani	22,6%	42,2%	24,3%	7,8%	2,6%	0,4%
complete	6,5%	23,5%	46,5%	13,9%	9,1%	0,4%
facili da trovare	7,0%	27,0%	46,5%	16,1%	2,2%	1,3%
facili da capire e scritte in un linguaggio chiaro	5,2%	36,5%	39,1%	14,3%	3,5%	1,3%
attendibili	7,8%	33,5%	36,1%	12,2%	9,1%	1,3%

Domanda 11. Come valuteresti il tuo livello di educazione civica?

Piuttosto carente	22,2%
Soddisfacente	49,1%
Molto buono	27,8%
Non risponde	0,9%

Domanda 12. In che misura ti sarebbe utile...

Percentuale	In larga misura	In una certa misura	Non molto	Per niente	Non so	Non risponde
un'ora a settimana di lezione a scuola sul tema del pensiero critico, in particolare per riconoscere e combattere le notizie false e la disinformazione	69,1%	23,9%	2,6%	3,0%	0,9%	0,4%
includere il pensiero critico nelle lezioni	71,7%	21,3%	2,6%	2,6%	1,3%	0,4%

L'INDAGINE QUALITATIVA

L'indagine di tipo qualitativo può essere condotta durante eventi quali workshop o focus group, che possono svolgersi sia online che in presenza. Esistono vari metodi che possono essere utilizzati per facilitare un evento di dialogo con i giovani.

Per condurre l'indagine qualitativa, il Gruppo di Lavoro Nazionale italiano ha organizzato un focus group online. L'evento ha riunito un gruppo di giovani, facilitati da dei moderatori, e ha cercato di esplorare le conoscenze e le idee dei giovani sul tema prioritario del 8° Ciclo. Durante l'incontro, i giovani hanno avuto l'opportunità di porre domande ed esprimere le proprie opinioni. Anche rappresentati delle istituzioni italiane e del Gruppo di Lavoro Nazionale hanno attivamente preso parte all'evento.

ANAGRAFICA PARTECIPANTI

I partecipanti alla consultazione di tipo qualitativo sono stati 118.

Il genere dei giovani partecipanti è maggiormente quello maschile: i giovani erano 77, mentre le giovani partecipanti sono state 41.

Le fasce d'età maggiormente rappresentate sono quelle tra i 19 e i 25 anni e tra i 30 e i 35 anni di età, in cui si concentrano 49 dei rispondenti ciascuna, dato a cui fa seguito la fascia 26-30 anni (39 partecipanti), 16-18 anni (8), meno di 16 anni (1).

Tra i giovani partecipanti, 7 provengono da un contesto etnico minoritario.

48 giovani dichiarano di svolgere corsi di formazione, 57 dichiarano di lavorare, 13 sono NEET.

72 partecipanti provengono da una città o una piccola città, 29 da una città di medio-grandi dimensioni e 17 da una zona rurale.

RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE

I giovani partecipanti hanno affrontato vari temi. In primis, è emerso il bisogno di instaurare un dialogo con gli stakeholders, sia locali che europei, più consistente e continuativo.

Per ciò che riguarda il tema della partecipazione ai processi decisionali e il dialogo dell'UE, è risultato evidente come il coinvolgimento dei giovani debba essere regolare e maggiormente consistente, in particolar modo per ciò che concerne l'adozione di misure di contrasto nell'era post-Covid. In particolare, è stata sottolineata l'importanza di imprimere una periodicità alle consultazioni fra giovani e stakeholders, coinvolgendo le nuove generazioni nella elaborazione delle politiche a loro stesse destinate.

Il tema dell'eguale accesso ha fatto emergere l'esigenza di raccogliere e diffondere maggiori e migliori informazioni circa le tematiche europee, al fine di elaborare strategie e metodi comuni in questo ambito. Si è rilevata altresì la necessità di superare gli ostacoli socio-economici e geografici, che fanno sì che alcuni giovani risultino avere minori opportunità in tal senso.

La uguale rappresentanza nel processo elettorale è un altro tema di fondamentale importanza.

È stato fatto riferimento ad alcuni esempi come gli European Youth Center, Talent Garden, da prendere a modello per creare spazi in cui i giovani possano scambiarsi informazioni circa le opportunità in tema di gioventù e diffondere informazioni rilevanti.

Si è menzionata anche la possibilità di creare spazi virtuali in cui i giovani si possano incontrare e condividere idee e opinioni; spazi che siano sicuri, controllati e che non vengano investiti dal fenomeno delle fake news. La digitalizzazione è ormai fondamentale, soprattutto a seguito degli eventi dovuti al Covid-19. Rimane tuttavia fondamentale che anche questi spazi virtuali siano presi seriamente in considerazione dalle parti politiche quando si tratta di dare ascolto alle istanze dei giovani e coinvolgerli nel corso del processo decisionale.

Il tema dell'animazione socioeducativa, o youth work, è ad oggi poco conosciuto alla maggioranza delle persone. Lo youth work, sebbene molti non ne conoscano la definizione esatta, ha a che fare con i Programmi europei Erasmus+, Corpo europeo di solidarietà, ecc. Bisognerebbe dunque favorire una maggiore accessibilità a tali Programmi, rendendo così l'animazione socioeducativa una risorsa davvero utile e uno strumento efficace per implementare le opportunità rivolte ai giovani.

Infine, è evidente la necessità di rendere la comunicazione riguardante il mondo dei giovani più accattivante e coinvolgente per i diretti interessati, attraverso, ad esempio, la produzione e diffusione di podcast, app virtuali, materiale audiovisivo, gruppi di lavoro e consultazioni con i decision-makers.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Le informazioni acquisite durante il processo di consultazione, sia quantitativo sia qualitativo, sono state raccolte, analizzate e discusse. Infine, si è cercato, insieme ai giovani partecipanti al processo, di convertire le idee su come realizzare l'Obiettivo Giovani #9 e i suoi obiettivi in misure concrete di attuazione e richieste politiche a tutti i livelli, riflettendo anche sulle peculiarità delle diverse realtà locali e regionali.

Di seguito si riporta la lista delle raccomandazioni finali formulate dai giovani italiani nel corso del 8° Ciclo di Dialogo dell'UE con i Giovani.

Partecipazione uguale e libera: mezzi e modalità di inclusione dei giovani nei processi decisionali e strumenti per un accesso più democratico alle informazioni

- Si propone l'istituzione di una Giornata Nazionale dei Giovani, da attuarsi con il contributo del CNG attraverso un evento nazionale tematico, frutto della richiesta avanzata dalle Associazioni e dal CNG in tema giovani.
- Si intende promuovere un'attività legislativa che preveda l'attuazione del metodo democratico nei processi decisionali e di formazione della governance dei partiti, tenendo conto della necessaria partecipazione giovanile, da attuarsi anche mediante l'istituzione di scuole di politica.
- Si propone di istituire un Osservatorio Nazionale dei Giovani, oltre a Laboratori di cittadinanza attiva e patti educativi territoriali.
- Si auspica la realizzazione delle politiche di coinvolgimento dei giovani nei sindacati e nelle istituzioni di rappresentanza dei lavoratori
- Si intende creare dei meccanismi di monitoraggio delle azioni a livello giovanile nelle diverse realtà locali e nazionali, per conoscere quanto effettivamente viene svolto, e per raccogliere buone pratiche che possano migliorare la partecipazione attiva di tutti.
- Si ritiene fondamentale la creazione e il potenziamento di spazi di dialogo e tavoli di confronto e progettazione condivisa tra la rappresentanza studentesca e le amministrazioni locali.
- Infine, si sostiene la valorizzazione dell'educazione civica scolastica attraverso una collaborazione con le amministrazioni comunali e locali, che affianchi l'acquisizione di competenze ad una presa di coscienza diretta delle politiche amministrative.

Youth spaces: tra mondo online e offline. Come garantire ai giovani nuovi e migliori spazi sostenibili.

- Si intende creare un database di spazi fisici disponibili a livello locale, anche in chiave di sostenibilità, con una burocrazia snella e facilitata con offerta di formazioni ad hoc sul tema dell'accesso agli spazi pubblici per ospitare attività giovanili. Si intende, altresì, creare spazi digitali inclusivi, oltre i social media: agorà in cui favorire l'incontro (con moderazione a tutela del discorso d'odio) e il coinvolgimento giovani meno attivi, includendo percorsi di educazione all'uso.
- Si vuole favorire l'accesso gratuito o a canone calmierato a spazi pubblici per ETS, e la partecipazione diretta dei giovani a partire da assessment/raccolta dati a livello scolastico/universitario/associativo in modo da creare proposte in linea con le esigenze dei giovani, oltre a promuovere meccanismi virtuosi tra comuni (livello bottom-up e top-down).

- Infine, si vuole sostenere l'individuazione di una serie di standard qualitativi a livello europeo per l'erogazione, in modalità sincrona e asincrona, della formazione tramite piattaforme digitali da parte dei vari enti di formazione.

Risorse per i giovani. Il ruolo delle nuove generazioni nell'elaborazione delle politiche europee e nazionali.

- Si prevede una revisione del curriculum dello studente della scuola dell'obbligo, in modo da poter rendere i giovani del futuro meglio preparati e con più strumenti per poter esercitare la cittadinanza attiva, stabilendo altresì un Curriculum per la figura dell'animatore socioeducativo (youth worker).
- Si auspica l'istituzione di un Fondo Sociale Europeo a servizio della figura dell'animatore socioeducativo, facendolo così riconoscere anche a livello professionale.
- Si intende far riscoprire il rapporto con la natura tra i giovani ed il proprio territorio, costituendo bandi europei volti all'acquisto di alberi da parte dei giovani per la piantumazione nella propria città, al fine di sensibilizzare e porre al centro dell'attenzione il proprio ecosistema e la riqualificazione del verde pubblico.
- Si intende raggiungere l'obiettivo di intervenire sull'alternanza scuola lavoro in modo da riuscire a coinvolgere tutti gli studenti nella vita di ciascuna comunità, a livello regionale, nazionale ed europeo.
- Si intende promuovere una maggiore consapevolezza tra i giovani e una loro maggiore partecipazione, attraverso l'insegnamento dell'educazione civica e attraverso attività di simulazione, per far comprendere realmente il funzionamento delle istituzioni nazionali e sovra-nazionali.
- Infine, si vuole sviluppare una campagna di sensibilizzazione a livello europeo (inclusi social media, sponsor e testimonials) sul tema della lotta alle mafie internazionali. La sensibilizzazione e conoscenza di tale fenomeno è fondamentale per la lotta contro il crimine organizzato, tanto in Italia quanto in Europa.

CONCLUSIONI

Nel corso dell'8° Ciclo del Dialogo dell'Ue con i Giovani sono emersi output interessanti da parte delle nuove generazioni, che hanno elaborato proposte interessanti e dalle quali si evince l'attuale situazione in cui gli stessi giovani vivono.

Ciò che appare evidente è, infatti, la necessità emersa da parte dei giovani di voler implementare attività che li vedano realmente protagonisti e che abbiano un impatto concreto sul loro presente e futuro. Per queste ragioni, le raccomandazioni prodotte hanno come punto principale quello di una maggiore inclusione e integrazione dei giovani in tutte le fasi dei processi decisionali, ma anche di una maggiore partecipazione nella società civile, da un punto di vista culturale, economico e formativo.

Una maggiore inclusione che necessariamente prevede più spazi partecipativi per tutti, sia online che offline. La pandemia ha inevitabilmente indebolito le occasioni di incontro in persona tra i ragazzi, riducendo la loro possibilità di fornire un apporto diretto nell'ambito dello sviluppo delle politiche giovanili.

Dall'altro lato, però, la crisi da Covid-19 ha reso possibile la crescita degli spazi virtuali in cui i giovani possono incontrarsi e condividere esperienze e idee, seppur lontani fisicamente.

Dal 2020 in poi, infatti, è aumentato esponenzialmente l'utilizzo dei social media, che si sono rivelati un prezioso strumento per avvicinare i giovani e per permettere loro un contatto seppur ognuno distante nelle proprie case.

A tal proposito, istituzioni quali Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e l'Agenzia Nazionale Giovani hanno contribuito e sostenuto la creazione di spazi virtuali per i giovani. Sono stati messi a disposizione dell'arena giovanile attività come le web radio o blog interattivi, e sono stati prodotti online numerosi questionari per consultare in maniera diretta i giovani su temi che più li riguardano.

In conclusione, si può senza dubbio affermare che il percorso intrapreso durante il Dialogo dell'Ue con i Giovani è di fondamentale rilevanza per far sì che le nuove generazioni prendano sempre maggiore consapevolezza della loro importanza e della loro influenza all'interno della società, e che, d'altro canto, questa rilevanza sia loro riconosciuta. È necessario che quanto emerso da questo Ciclo e da quelli futuri venga preso in considerazione dalle istituzioni e dalle autorità, così che si possano realmente elaborare delle politiche giovanili che rispondano coerentemente ed efficacemente ai bisogni dei destinatari.



Dipartimento per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale



**Cofinanziato
dall'Unione europea**